

LA CITTÀ OMAGGIA IL MAESTRO



IERI ERA IL CENTENARIO DELLA NASCITA DELL'ARTISTA FERRARESE

Antonioni, una pellicola lunga cent'anni

Le iniziative: piazza intitolata al grande regista e targa sulla sua casa d'infanzia

di DANIELE MODICA

UN CIELO plumbeo che ricorda quell'atmosfera rarefatta e sospesa. La stessa di alcuni suoi film. Un gruppo di persone riunite al crocicchio di una strada, dove tanta Storia è già passata, anche la sua storia. Il pensiero spera: il volto del maestro, Michelangelo Antonioni, con i capelli incanutiti, che ci guarda, seduto sulla sua sedia, *al di là delle nuvole*.

Ieri è stata la giornata evento, il centenario della nascita del regista ferrarese e la città si è fermata. Ferrara, costruita sui miti del passato; una città museo. Ma il genio della modernità cinematografica è un fatto vicino e vivo.

Tutto è cominciato alle 11.30 davanti alla casa dove Antonioni ha passato la sua infanzia, dall'età di sei anni fino agli undici anni. Un periodo fecondo, in cui l'anima della città è entrata per sempre nella mente dell'artista. Il sindaco Tiziano Tagliani ha scoperto una targa commemorativa (nella foto in alto a sinistra). L'idea è venuta all'associazione *Michelangelo Antonioni* ed è stata promossa da *Ferrariae Decus*. Alle 12, davanti al conservatorio Frescobaldi, si è svolta la cerimonia di intitolazione della piazzetta (nella foto in basso a sinistra) che fiancheggia (non a caso) il cinema Boldini e diventata *Largo Michelangelo Antonioni. Regista. 1912-2007*.

LA FESTA cittadina è proseguita con un omaggio dal titolo *Antonioni Zoom*, a partire dalle 15, nella Sala della Musica di via Boccaleone 19. Performance e danza, proiezioni video e concerto, per onorare al meglio il regista premio Oscar alla carriera nel 1995. *Il Resto del Carlino* allora seguì con attenzione la premiazione con una intervista inedita al fratello del regista (nella foto sotto). Durante il pomeriggio, sono intervenuti Maria

Luisa Pacelli, direttrice della Galleria d'Arte moderna e

contemporanea, e Jonny Costantino, direttore del quadrimestrale *Rifrazioni*. Dal cinema all'oltre. Gli appuntamenti dedicati ad Antonioni continueranno per tutto l'inverno fino alla mostra di primavera a palazzo Diamanti, anche questo luogo simbolo della 'ferraresità' del regista.

L'orgoglio cittadino si gonfia nel ricordare caposaldi del grande schermo, come *Cronaca di un amore*, il film del 1950, ambientato a Ferrara. Una pietra miliare con cui si chiudeva la parentesi del neorealismo e si apriva una nuova stagione del cinema italiano.

UN APPUNTAMENTO imperdibile è inserito nell'ambito di *Internazionale*: la proiezione di una copia personale di Antonioni, film *Professione: reporter* (1975), lodato dal Mereghetti come uno tra i film «più

IL CALENDARIO

Gli appuntamenti dedicati al cineasta continueranno fino alla mostra di primavera a palazzo Diamanti

belli e misteriosi di Antonioni: assoluto, vitreo, impareggiabile nell'usare scenari tanto diversi». Questa sarà solo la prima tappa di una rassegna cinematografica completa dei film e dei documentari del cineasta, che inizierà il 10 ottobre. Tra le tante iniziative, inserite nel calendario dei festeggiamenti, spicca il Convegno internazionale di studi dedicato al maestro. La tre giorni, dall'11 al 13 ottobre, è organizzata dall'Università degli Studi di Ferrara.

La riflessione su opere che hanno caratterizzato la storia del cinema della seconda metà del Novecento deve senz'altro spostarsi dal giudizio formale delle tecniche e dei linguaggi, all'analisi dello spazio umano interiore, che è sempre stato essenziale per Antonioni. La grazia pittorica delle inquadrature diventa poesia degli istanti e dei sentimenti. E le soluzioni, le definizioni e il senso rimangono, come disse Roland Barthes, «una strada sempre aperta».



IL SINDACO

«Riscopriamo i luoghi intimi di un poeta»

«L'IDENTITÀ di una città è fedeltà alle radici». Anche il sindaco Tiziano Tagliani ha voluto rendere omaggio al maestro Antonioni, in occasione del centenario della nascita del celebre regista. «Questo è un momento importante per Ferrara — ha commentato —, perché andiamo a riscoprire alcuni degli spazi più intimi della città, i luoghi di uno dei nostri grandi poeti. Antonioni è stato un pioniere delle immagini e delle forme espressive della modernità e del linguaggio nuovo». Grande emozione anche da parte della nipote del maestro, Elisabetta Antonioni, nel vedere una città intera rendere un tributo del genere ad uno dei suoi massimi artisti. «Sono felice per l'omaggio a mio zio da parte della sua città — ha detto —. Una città che lui sentiva come sua, e nella quale tornava spesso, anche se in forma 'anonima'. E' il luogo dove ha trascorso alcuni anni fondamentali, quelli della sua formazione».

